

Credito fondiario.

La gestione degli istituti di credito fondiario nell'anno 1917 segna una certa alterazione in confronto ai precedenti anni di guerra per effetto della accentuata copia di disponibilità monetaria. L'abbondanza di denaro presso la popolazione agricola ha molto attenuata la domanda di mutui su fondi rustici, e la cessazione dell'attività edilizia ha contribuito a contrarre la domanda di mutui su immobili urbani. Così si constata una nuova sensibile diminuzione nell'entità dei mutui ipotecari concessi:

anno 1912	L. 76 249 750	anno 1915	L. 31 974 500
» 1913 »	62 846 500	» 1916 »	31 006 500
» 1914 »	49 583 000	» 1917 »	24 998 500

Alla diminuzione nella entità dei mutui stipulati concorre indubbiamente in modo deciso anche il senso di incertezza riguardo all'avvenire, diffuso, per i caratteri psicologici, in modo speciale nei nuclei sociali in cui si recluta la clientela degli istituti di credito fondiario, che distoglie dal contrarre lunghi impegni in base alle attuali transitorie condizioni. L'abbondanza del denaro provoca una marcata tendenza alla anticipata restituzione dei mutui: il diminuito valore della moneta torna evidentemente a tutto vantaggio dei debitori. Il movimento, veramente assai notevole, di restituzioni anticipate è spiegato anche dal gran numero di trapassi di proprietà immobiliari, specialmente rurali: in occasione di tali compra-vendite, gli acquirenti si avvalgono volentieri delle loro larghe disponibilità monetarie per estinguere gli oneri gravanti sui beni; sono pertanto assai frequenti le restituzioni di mutui. Le cifre seguenti mostrano per quasi tutti gli istituti cifre di rimborsi superiori a quelle delle nuove stipulazioni, e così una diminuzione netta nella rimanenza di questi prestiti immobiliari:

	Importo dei mutui concessi nel 1917	Importo dei mutui rimborsati nel 1917
Cassa di risparmio di Bologna	L. 4 014 000	2 923 424
Cassa di risparmio di Verona »	9 822 500	12 024 059
Cassa di risparmio di Milano »	284 000	1 310 386
Credito fondiario sardo »	20 000	151 611
Istituto ital. di credito fondiario . . . »	6 505 000	6 628 288
Monte dei Paschi »	893 000	2 213 500
Opera pia di S. Paolo »	3 550 000	4 827 712
Totale L.	24 998 500	30 078 974

Di fronte a un così ristretto movimento di affari e di fronte alla circostanza che il giro delle operazioni non fu mai molto rilevante, neppure in passato, sorge il quesito, se giovi mantenere un così grande numero di banche fondiarie con tanta dispersione di energia e dispendio amministrativo. La duplice tendenza nelle stipulazioni e nelle estinzioni dei mutui contrasta colle circostanze relative al mer-